Anno 35 - Numero 90

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 25 — Semestrale L. 14 — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MERCOLEDI 14 Aprile 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Come viene risolta la vertenza franco-inglese

Le spiegazioni date da Millerand all'ambasciatore britannico

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» dice: Siamo alla soglia dell'accordo tra governo francese e britannico. Lord Derby, ambasciatore d'Inghilterra, ha consegnato al presidente del consiglio Millerand la risposta alla nota che aveva ricevuto la vigilia alle ore 18 ed ha dato lettura delle istruzioni che aveva ricevute dal suo governo e delle informazioni che era incaricato di chiedere al presidente del consiglio. — Millerand ha subito risposto verbalmente. Le discussioni hanno fatto durante la giornata grandissimi progressi. La soluzione reclamata dal governo di Londra voleva sapere anzitutto se nel momento in cui le truppe francesi lasciavano Francoforte e Darmstadt sgomberavano anche le altre città recentemente occupate sulla riva destra del Reno. Millerand ha risposto a lord Derby che lo sgombero sarà fatto completamente e contemporaneamente.

Rispondendo alla seconda domanda Millerand ha precisato le condizioni dell'intervento della Francia dicendo che le truppe tedesche nel bacino della Ruhr erano assai superiori a quelle autorizzate dalla decisione dell'8 agosto 1919 e che esse erano entrate nel bacino della Rhur senza il consenso della Francia. Sembra che da parte tedesca vi siano state discussioni a questo proposito tra il commissario dell'impero Severing partigiano del ritiro delle truppe e il generale von Watter ostile a tale misura. Finora non è stato ritirato alcun reggimento. Quanto alla proroga dell'accordo reclamato dalla delegazione tedesca, spirato il 1 corrente ai termini del quale era stata chiesta dalla Germania l'occupazione della zona neutra, essa sarà esaminata dal punto di vista tecnico dalla commissione militare di controllo e oggetto di una decisione della conferenza dei capi di governo a S. Remo. Millerand ha fatto conoscere il suo desiderio di fare iscrivere la questione all'ordine del giorno nella prossima riunione del consiglio supremo. E' possibile che a causa del ritardo portato nell'applicazione del trattato sarà necessario regolare i termini previsti in occasione della firma del trattato per addivenire al disarmo della Germania. Tali spiegazioni, soggiunge la «Agenzia Havas», non mancheranno di soddisfare il governo britannico al quale vennero telegrafate da lord Derby sembra che nessun dubbio possa sussistere nello spirito dei ministri britannici. La buona fede dell'intenzione della Francia è evidente.

Bonar Law ha fatto nel pomeriggio alla Camera dei comuni dichiarazioni concilianti sulla situazione diplomatica anglo-francese e stassera ha dichiarato chiuso l'incidente. E' in queste condizioni, conclude l'«Havas» che Millerand prenderà la parola alla Camera francese. Il malinteso è stato chiarito mediante concessioni reciproche. I governi ne trarranno la conclusione che l'unione e la solidarietà sono più che mai necessarie agli alleati e che si deve evitare tutto ciò che può mettere in pericolo.

Le americhe dichiarazioni ai Comuni del cancelliere dello scacchiere

LONDRA, 12. — Camera dei Comuni. Bonar Law, rispondendo ad una interrogazione dichiara che, a proposito dell'incidente sorto tra il Governo britannico e quello francese, vi è stato uno scambio di note ed è giustificata speranza che i due governi riconoscano più che mai la necessità di mantenere un intimo e cordiale accordo per la soluzione della grave questione di fronte alla quale si trovano in Germania.

La prossima conferenza di capi di governo, aggiunge Bonar Law, servirà certamente a confermare ed a consolidare l'accordo completo fra i due Governi. Nelle circostanze attuali, continua l'oratore, mi permetto di asserire che non sarebbe in alcun modo desiderabile di iniziare una discussione su tale questione, come non è necessario aggiungere che l'informazione pubblicata da alcuni giornali, che vi erano divergenze di opinione nel gabinetto britannico, è assolutamente senza alcun fondamento. Sono incaricato, dice il cancelliere dello scacchiere, di smentirle.

Un colloquio fra Lefevre e Churchill

PARIGI, 12. — Una informazione dell'Agenzia Havas» dice che il ministro Lefevre ha conferito al Ministero con Churchill, ministro della guerra inglese.

Impressione fatta a Londra dalle spiegazioni del gov. francese

LONDRA, 13. — L'«Agenzia Reuter» dice che la discussione del consiglio di gabinetto si è svolta sulle relazioni franco-inglesi e che è stato constatato che la situazione è molto più favorevole di quello che sembra risultare dalle dichiarazioni così riservate di Bonar Law alla Camera dei comuni. L'«Agenzia Reuter» aggiunge di avere le sue buone ragioni per sperare che l'integrità dell'alleanza sarà mantenuta, e che l'incidente sia virtualmente chiuso. La risposta del governo francese alla nota inglese è stata rimessa sotto forma di assicurazioni verbali che saranno sicuramente seguite da una nota formale in cui si dirà che la Francia si rimette al punto di vista degli alleati. Si attende che la ritirata delle truppe francesi dalla zona neutra segua lo sgombero dei tedeschi che si dice sia già cominciato. Il governo francese si è probabilmente reso conto che l'opposizione formulata alla sua azione era basata più sul mantenimento di principii importanti che sul buon diritto della situazione creata dalla violazione del trattato da parte dei tedeschi.

Da giovedì scorso era evidente che la Francia aveva avuto ragione di manifestare la sua apprensione per l'invio di truppe tedesche nella zona neutra, cosa che nei circoli ufficiali si era del resto capita. E' facile dunque comprendere l'impazienza della Francia di fronte al ritardo apportato nella risposta necessaria. Gli ultimi avvenimenti serviranno a dimostrare al partito militare tedesco che la sua azione è strettamente sorvegliata e se è probabile che l'alleanza s'a stata temporaneamente toccata dagli incidenti della Ruhr, può derivarne un gran bene dalle spiegazioni provocate dalla situazione attuale.

Le dichiarazioni del canc. germanico sull'occupazione delle città del Meno

BERLINO, 12. — Il cancelliere dell'impero, Mueller, pronunciando un discorso all'Assemblea Nazionale ha ricordato che una quindicina di giorni or sono egli espose come lo scopo supremo della politica estera consiste nella rinunzia all'idea ed ai mezzi di guerra. Sappiamo, ha soggiunto, che ora al di là della frontiera non si volle una tale rinuncia.

L'oratore ha quindi accennato ai pretesti invocati dalla Francia per la recente occupazione delle città tedesche ed ha quindi esposto la situazione nella Ruhr, ricordando che la criminosa avventura di Kapp provocò ovunque l'opposizione della popolazione operaia, la quale organizzò truppe contro-rivoluzionarie. La popolazione della Ruhr ignorava se si trovava di fronte a truppe fedeli alla costituzione. Gli operai organizzati tornarono al lavoro e soltanto quelli partigiani della dittatura dei consigli rimasero sotto le armi.

Mueller, parlando poscia delle invocazioni di soccorso rivolte dalla popolazione al Governo, dichiara di aver sempre cercato un terreno di intesa. Fu davanti ad una tale situazione che il Governo tedesco è stato costretto a chiedere senza indugio a Parigi l'autorizzazione a penetrare nella zona neutra. Venne deciso di avanzare, continua Mueller per non mettere in pericolo l'unità dell'impero. Prendendo misure di precauzione contro il saccheggio, non abbiamo commesso un atto ostile verso le potenze, abbiamo soltanto salvato dalla rovina la nostra vita economica.

Il cancelliere accusa poscia la Francia di avere violato il trattato.

Parla indi della nota relativa alle guardie civiche e dichiara che i volontari temporanei devono contare negli effettivi autorizzati dalla Germania.

Mueller conclude dicendo che Francoforte deve essere sgombrata siccome l'azione militare della Ruhr è autorizzata ad essere condotta a termine, lo sgombero delle città del Meno non può che aver fine prossimamente.

UN DISTACCAMENTO BELGA A MAGONZA

BRUXELLES, 13. — Un distaccamento partirà questa mattina alle ore 1.30 diretto a Magonza ove arriverà domani alle ore 12.30.

La conferenza degli ambasciatori ha troncato i suoi lavori

LONDRA, 13. — La Conferenza degli ambasciatori, che nelle ultime sei settimane ha tenuto quasi ogni giorno seduta allo scopo di elaborare il progetto di trattato di pace colla Turchia, ha approvato all'unanimità, prima di separarsi, una mozione di ringraziamento in onore di Lord Curzon per il modo col quale ha diretto la discussione. Paul Cambon decano degli ambasciatori, sabato scorso ha presentato la mozione a Lord Curzon il quale, essendo indisposto, non potè assistere all'ultima seduta. La Conferenza è giunta a portare a buon punto la maggior parte del trattato con la Turchia.

Il Senato americano contro gli scioperi

WASHINGTON, 13. — E' stato presentato alla Presidenza del Senato un progetto di legge nel quale si dispone che ogni persona che inciterà allo sciopero sarà passibile di dieci anni di carcere e 10 mila dollari di multa.

Una ricaduta di Wilson

PARIGI, 13. — Un telegramma da New-York reca:

Voci molto allarmanti corrono di nuovo nei circoli ufficiali di Washington sulla salute del presidente Wilson. Dichiarazioni fatte ieri alla Casa Bianca le confermano. Si dice che Wilson sia di nuovo a letto e che i suoi famigliari siano in preda a grande inquietudine.

Notizie posteriori dicono che Wilson sarebbe stato colpito da leggera paralisi al lato sinistro.

L'ultimo prestito francese ha dato 15 miliardi

PARIGI, 12. — (Camera dei deputati) Il ministro delle finanze dichiara che il prestito nazionale ha dato 15 miliardi e 730 milioni di capitale effettivo dei quali 6 miliardi e trecento milioni in denaro liquido.

UNA CATASTROFE IN GERMANIA 300 MORTI E MOLTE CENTINAIA DI FERITI

MAGONZA, 12. — Un deposito di munizioni è saltato in aria alle 10.40 presso Koenigsberg. Trecento impiegati sono morti. Vi sono inoltre parecchie centinaia di feriti gravi.

Un altro tremendo scoppio

MULHOUSE, 13. — In seguito allo scoppio di un deposito di munizioni tedesco in prossimità del villaggio di Bertheim a 20 chilometri da Mulhouse, 15 operai occupati a scaricare proiettili sono stati uccisi, due feriti. La causa dello scoppio non è conosciuta.

Lo sciopero generale in Irlanda

LONDRA, 13. — Il congresso dei sindacati irlandesi ha proclamato lo sciopero generale per un giorno in segno di protesta contro il trattamento fatto ai detenuti politici irlandesi che fanno attualmente lo sciopero della fame in Irlanda. Lo sciopero è cominciato oggi. Le notizie che giungono dalle diverse parti dell'Irlanda dicono che il lavoro in generale è sospeso. Ma gran parte dei ferrovieri lavora. I servizi il cui funzionamento è indispensabile alla vita pubblica, e cioè i servizi della distribuzione delle derrate e della fabbricazione del pane non sono stati interrotti.

LONDRA, 13. — Sembra che lo sciopero scoppiato in Irlanda invece di un giorno continuerà finchè i prigionieri saranno messi i libertà. I sindacati di Belfast e del nord dell'Irlanda non tengono generalmente conto dell'ordine di sciopero.

La pace di Susterbeck

ZURIGO, 12. — Un radiotelegramma da fonte russa annuncia che il Governi finlandese ha espresso il suo consenso nell'apertura di negoziati di pace a Najovit. Il governo dei soviets ha accettato. Le trattative incominceranno in questa città il 25 aprile.

STOCCOLMA, 13. — I delegati finlandesi e russi si sono incontrati a Susterbeck presso Pietrogrado.

La vendita delle navi tedesche AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 13. — Tutte le navi tedesche sequestrate dal governo durante la guerra sono state vendute ad imprese private. Secondo le tabelle delle vendite dello Shipping Board, durante la settimana terminata il 10 aprile sono state vendute 28 navi per la somma di 21.751.065 dollari.

I soviety insistono per fare la pace con la Polonia

VARSAVIA, 13. — Una nota del Governo dei soviets dichiara che questo è pronto ad accettare la scelta di qualsiasi città appartenente ad uno Stato neutrale o dell'Intesa per intraprendere trattative di pace, ma respinge l'idea di negoziare in una città della zona militare.

UNA DELEGAZIONE DELLA FINLANDIA visiterà le capitali degli alleati

LONDRA, 12. — Una delegazione finlandese composta di Kolski ministro kel capo di stato maggiore e di Kolo per gli affari esteri, del generale Ernan, capo del partito socialista, è attesa a Londra. Dopo un breve soggiorno, la delegazione proseguirà per Parigi e Roma.

UNA SOMMOSSA NEL GUATEMALA

WASHINGTON, 12. — Gli avversari del Presidente Cabrera si sono impadroniti della città di Guatemala. L'incrociatore nord-americano «Tacoma» ha sbarcato marinai per proteggere i sudditi esteri.

IL SULTANO HA SCIOLTO LA CAMERA

COSTANTINOPOLI, 12. — Un iradè ha sciolto la Camera dei deputati. — Questi che erano riuniti hanno lasciato l'aula senza incidenti.

I giornali dovranno uscire ANCORA IN DUE PAGINE

ROMA, 13. (Fine di un dispaccio di cui all'ultima ora non ci era ancora pervenuta la prima parte) ....periodici nonchè il numero delle edizioni qualora la deficienza della carta renda ciò necessario. L'improvviso aggravarsi della crisi della carta dovuta anche alle attuali difficoltà di approvvigionamento delle materie prime per mancati arrivi dall'estero ha obbligato il ministero a valersi di tale facoltà ordinando che a partire dal 13 corr. fino a nuovo avviso tutti i giornali escano in due pagine, eccettuato una volta alla settimana in cui si potranno pubblicarsi in quattro pagine. Però i giornali di formato non superiore ai 18 dec. (?) quadrati e mezzo (?) di stampa potranno uscire in quattro pagine due volte alla settimana. Tale provvedimento ha carattere provvisorio e si spera possa essere revocato nel più breve tempo possibile. Contro i contravventori del decreto n. 582 e del successivo del decreto ministeriale sarà tenuto nell'art. 3 del succitato regio decreto n. 581.

NUOVO SCIOPERO DEI POSTELEGRAFICI?

MILANO, 13. — Nella riunione di ieri sera dei postelegrafonici fu deciso di inviare un «ultimatum» al Governo col quale avvertono ce ricorreranno a mezzi estremi se le loro richieste non saranno accettate.

Per mettere in grado i combattenti di riprendere le loro professioni

ROMA, 12. — Con decreto 17 novembre 1919 n. 2408 fu stanziato un fondo di quattordici milioni per assegni agli ufficiali combattenti in congedo o da congedare, principalmente per metterli in grado di riprendere la loro professione o di fare un adeguato tirocinio in Italia, od all'estero negli uffici bancari, nelle industrie e nei traffici. In tal modo gli ufficiali dell'esercito smobilitati, che tanti titoli di benemerenza seppero conquistarsi verso la nazione, troveranno notevolmente agevolata la via per ritornare a proficui lavoro e divenire valide energie necessarie al rifiorire della produzione nazionale e della vita economica del paese.

A tal uopo il Ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, dopo avere avuto la cordiale adesione dell'Unione delle Camere di commercio, della Confederazione generale dell'industria italiana, dell'Associazione bancaria italiana e nella Società degli agricoltori italiani, con lettera-circolare dell'otto aprile cor. ha invitato le Banche, gli Istituti, le Aziende industriali e commerciali e tutti coloro che abbiano la possibilità di collocare presso di sè apprendisti avventizi o tirocinanti come tecnici, contabili, impiegati o dirigenti, a segnalare all'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, via Santa Susanna n. 17 se ed a quali condizioni sarebbero disposti ad assumere ufficiali smobilitati beneficiari di assegno. Gli assegni sono attribuiti da una speciale Commissione la quale tiene conto in particolare delle attitudini e tendenze speciali dei richiedenti ad occupare determinati posti nelle banche, nelle industrie e nei commerci.

L'avventura del capitano Ranza nel raid da Roma a Tokio

LONDRA, 12. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Bombay un dispaccio da Bagdad che dice: «Gli aviatori italiani Gordesco e Grassi, arrivati ieri, hanno dichiarato al «Pioner» di Allahabad che due aeroplani partiti con essi sono stati abbattuti dal fuoco di mitragliatrici arabe nelle vicinanze di Aleppo. Gli arabi si sono impadroniti dei due aeroplani ma hanno permesso agli aviatori di tornare in patria per la via di Costantinopoli.

LONDRA, 12. — L'«Agenzia Reuter» ha da Bombay: Un dispaccio da Bagdad al «Pioner» di Allahabad dice che un solo aeroplano è stato abbattuto dagli arabi e cioè quello del capitano Ranzo e del tenente Marzari. Gli arabi si sono impadroniti dell'apparecchio e lo hanno trasportato verso Aleppo.

BAGDAD, 11. (ritardato). — L'apparecchio «Sva» con il capitano Ranza partito da Aleppo per Bagdad a 50 chilometri da Aleppo è stato fatto segno a vivo fuoco da parte delle mitragliatrici delle bande curde ribelli. L'apparecchio colpito fu costretto ad atterrare. Il pilota incolume fatto prigioniero, è stato liberato dal pronto intervento della cavalleria sceriffana dopo un combattimento durato tre giorni. L'apparecchio aveva subito pochi danni e fu ricuperato dalle truppe sceriffane.

Gli imponenti funerali A UNA VITTIMA DEL DOVERE

LECCE, 13. — Imponenti funerali ai quali hanno preso parte le autorità e la cittadinanza leccese sono stati fatti all'agente investigativo Petrocelli caduto vittima del dovere durante i disordini di Nardò. Sono intervenute anche rappresentanze del municipio e delle società di Nardò.

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI?

ROMA, 13. — Poichè il «Messaggero» continua ad uscire in 4 pagine e fa il puritano, reclamando libertà di regime per la carta, il dottor Malagodi, direttore della «Tribuna» scrive una lettera a tutti i giornali a nome della Unione Editori, ricordando quale fu l'azione degli editori, che ebbe sempre solidali i rappresentanti del «Messaggero» e invita il governo a far rispettare il decreto sulla uscita in due pagine anche del «Messaggero» deplorando che un organo della opinione pubblica il cui più alto dovere in questi tempi difficili è appunto quello di richiamare tutti alla disciplina ed al rispetto della legge, dia esso esempio egoistico di indisciplina e di spirito di sopraffazione, che però ritiene non emani propriamente dal giornale stesso.

L'«Epoca» rilevando questa ultima allusione dice essere tanto più deplorevole l'indisciplina del «Messaggero» in quanto il giornale appartiene alla casa Ansaldo.

Lo stabilimento Mazzonis sarà ripreso dai proprietari

TORINO, 13. — La «Gazzetta del Popolo» dice che i proprietari avendo accettato le condizioni fatte dalla commissione di conciliazione agli operai, rientreranno nello stabilimento. Una ordinanza del prefetto dichiarerà domani decaduto il decreto di requisizione.

Lo sciopero dei cartai prossimo alla soluzione

ROMA, 13. — Oggi avrà luogo una nuova riunione fra il ministro Ferraris e i rappresentanti degli operai cartai. Si spera che si potrà giungere ad una soluzione.

I TABACCHI SI VENDONO FINO all'esaurimento delle scorte

ROMA, 13. — La vendita dei tabacchi esteri è stata ripresa regolarmente fino all'esaurimento delle scorte attuali. Esaurite queste scorte il servizio rimarrà sospeso fino a che i cambi non saranno così sfavorevoli alla nostra valuta come oggi avviene.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I veneti per il risorgimento veneto UN CONCRETO PROGRAMMA D'AZIONE

Sabato a Venezia, nella Sede dell'Istituto Federale di Credito si sono riunite le rappresentanze delle varie Associazioni interessate ed hanno costituito un Comitato interprovinciale di Assistenza ai danneggiati di guerra.

Erano presenti per le cinque deputazioni Provinciali i rispetivi delegati cav. Luigi Ballico per Udine; comm. Rigato per Treviso; comm. Colletti per Belluno, comm. Ancilotto per Venezia; cav. ing. Girolamo Gerardi per Vicenza.

Erano pure intervenuti il comm. Max Ravà per l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, il dott. Giacometti per l'Associazione Veneta Cooperativa (Coop. Rosse) l'on. Frova e l'ing. Zanchetta per l'Unione Veneta Cooperativa (Coop Popolari) l'on. Bergamo per il Gruppo Coperativo Autonomo, l'avv. Raffaello Stratta, per la Federazione Veneta dei Comitati d'agitazione tra danneggiati di guerra, l'avvocato conte Bon per l'Associazione fra i Proprietari delle provincie già invase, l'ing. Carlo Fachini per l'Associazione tra industriali e commercianti, l'avv. comm. Giulo Sacerdoti per l'Associazione tra Professionisti.

Erano pure presenti gli onorevoli Gasparotto e Trentin e avevano giustificata l'assenza gli onorevoli Ciriani e Brunialti.

L'iniziativa ha raccolto il consenso di tutti i partiti politici e segna finalmente l'inizio d'un efficace e pratico lavoro concorde per la rinascita delle Terre Venete devastate dalla guerra.

Secondo lo statuto approvato il Comitato interprovinciale in rappresentanza degli interessi dei danneggiati dalla guerra nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, sarà organo di collegamento fra danneggiati e governo allo scopo di curare e provvedere alla pronta aplicazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra. Avrà la tutela degli interessi collettivi dei danneggiati, specialmente per la ricostituzione dei paesi dalla guerra rovinati e farà opera per facilitare e sollecitare tutte le iniziative che saranno intraprese per il più completo e sollecito risorgimento delle Venezie. Il Comitato sorveglierà perchè alla liquidazione dei danni e al relativo finanziamento succeda la immediata esecuzione delle opere di ricostruzione e comunque ed indipendentemente dalle liquidazioni in corso nelle quali avranno la precedenza le minori fortune, curerà a coingere tutte le private iniziative e più specialmente le maggiori e sollecite opere di restaurazione, di miglioramento e di rinnovamento, ai fini superiori di utilità sociale.

L'on. Frova ha dichiarato di portare all'iniziativa l'adesione di tutto il gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano.

L'avv. Stratta ha dichiarato che la Federazione Veneta dei Comitati di Agitazione, pure partecipando al Comitato Interprovinciale, intende riservarsi plena autonomia nei riguardi dell'eventuale azione diretta da promuoversi, previ accordi colle organizzazioni operaie e colle Camere del Lavoro, secondo l'«ultimatum» dato al Governo e le deliberazioni dell'ordine del giorno votato Giovedì scorso a Vicenza per la formazione di Comitati di preparazione onde ottenere, quando si riterrà necessario, le dimissioni di tutte le cariche pubbliche ed amministrative nelle cinque Provincie e la eventuale conseguente proclamazione dello sciopero generale, qualora il Governo non provveda convenientemente entro termine brevissimo ai bisogni del Veneto.

Approvato lo Statuto venne nominato presidente l'on. Gasparotto — vice-presidenti gli on. Trentin e Frova e il comm. Max Ravà — segretario l'avv. Renzo Ascoli. A far parte della giunta Esecutiva vennero nominati l'onorev. Bergamo, comm. Max Ravà, il dottor Giacometti, l'avv. Stratta, l'ing. Fachini e l'ing. Zanchetta.

Su relazione dell'avv. Stratta venne ampiamente discusso un memoriale da presentarsi immediatamente al governo e che raccolse dopo ampia concreta e pratica discussione il consenso di tutti gli intervenuti, per modo che le richieste del Comitato Interprovinciale di Assistenza rappresentano un concreto programma d'azione concorde dei Veneti, senza distinzione di partito, per il risorgimento veneto. Il memoriale venne immediatamente trasmesso al Presidente del Consiglio on. Nitti e ai Ministri delle Terre Liberate e del Tesoro on. Raineri e onor. Luzzatti con invito ad una pronta risposta e immediati conseguenti provvedimenti governativi.

Poichè il programma d'azione veneto contenuto nel memoriale inquadra in forma definitiva e pratica il problema del risorgimento della nostra Regione, per modo che tutti i partiti e gruppi parlamentari nella loro azione potranno trovare in esso l'espressione della volontà e delle aspirazioni dei Veneti, lo pubblicheremo integralmente, appena le esigenze dello spazio ce lo consentiranno, data la sua importanza e perchè intorno ad esso si manifesti il consenso delle popolazioni e degli Enti interessati dei singoli paesi.

Da REANA

La partenza del Commissario - Danni di guerra. — Ci scrivono, 11:

Il commissario prefettizio sig. dott. Giulio Paternò ci ha lasciati definitivamente. In tutto il tempo che dimorò tra noi, dimostrò attività e solerzia. A lui vadano i nostri saluti ed auguri. Viene a sostituirlo l'avv. G. Comelli di Udine, a cui diamo il benvenuto.

— Mentre nel primo mandamento di Udine si sono già fatti migliaia e migliaia di concordati per danni di guerra, qui fu un agente soltanto un giorno a liquidare gli animali di una sola frazione. Noi crediamo che la legge sia eguale anche per noi del 2.o Mandamento, giacchè i bisogni sono eguali per tutti.

DA GEMONA

Comizio per la disoccupazione. — Ci scrivono 12: Per iniziativa della Camera del Lavoro, domenica 11 corrente alle ore 10 e mezza ebbe luogo un comizio di operai edili, tenuto nella Sala Sociale (gentilmente concessa). I presenti erano all'incirca 350, la sala era zeppa. Parlò il segretario della Sezione di Gemona signor Adolfo Madile, spiegando quali e quante furono le pressioni fatte presso il Municipio e l'Ufficio delle Terre Liberate per impedire la disoccupazione e come tutto sia riuscito infruttuoso. Quindi parlò della necessità di un'azione più decisa, per riuscire nell'intento sovracennato. Disse della formazione della Cooperativa di Lavoro e della necessità che tutti gli operai si stringano attorno ad essa, mezzo migliore e pacifico per riuscire ad ottenere il miglioramento economico della classe operaia. — Pone, in ultimo, alla votazione il seguente ordine del giorno:

«Gli operai di Gemona, riunitisi oggi in comizio, deliberano l'invio di una Commissione composta di cinque membri, operai, per intimare all'Amministrazione comunale e all'Ufficio Terre Liberate, la immediata apertura del lavoro della irrigazione, avvertendo che, qualora si continuasse a temporeggiare, giovedì mattina tutti gli operai disoccupati e occupati si aduneranno in pubblico comizio di protesta che durà luogo alla formazione di squadre per l'inizio arbitrario del lavoro non ottenuto. — Qualora la commissione venisse ad un accordo, dovrà far pressione affinchè il progetto in parola venga affidato alle Cooperative locali, come dispone l'ultima ordinanza Ministeriale».

Detto ordine del giorno venne votato ad unanimità. — La Commissione sopradetta risultò composta degli operai: Cocconi Pietro, Londero Giuseppe, Degano Vittorio, Iob Carlo, Baldissera Giacomo.

Cavallini. Ieri sera, con un pubblico ben più numeroso di sabato, Cavallini ha dato la seconda sua rappresentazione, ottenendo il migliore dei successi. — Fu applaudito calorosamente. Stassera serata d'addio. — Cavallini se ne parte da Gemona lasciando fra noi ottima impressione. Gli auguriamo un avvenire sempre migliore.

Incubazione seme bachi. Ci scrivono 13: Per cura della locale Cattedra di Agricoltura si stanna riattivando le camere di incubazione del seme bachi a Gemona, Artegna, Collalto, Madonna di Buia, Treppo Piccolo, Tricesimo.

Gli agricoltori verranno esattamente informati del servizio, mediante appositi avvisi murali che si stanno stampando.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Danni di guerra. — Ci scrivono, 12: Diamo il «ruolo d'udienza» testè fissato dalla Commissione Mandamentale d'accertamento e liquidazione presso la nostra R. Pretura per la liquidazione di domande di danni non accolte o combinate dal nostro sig. Agente delle Imposte, e per le omologazioni di concordati.

Mese di aprile — udienza 19, ore 9 e mezza ant.: membri Rambelli ing. Giovanni, Genio Civile Udine e Galati geom. Guido di S. Vito — Udienza 26, id.: membri i signori suddetti.

Udienza 10 maggio: membri, Della Savia geom. Guido, Int. di Finanza di Udine e Caronelli dott. Guido di San Vito — Udienza 17 id.: membri come sopra — Udienza 24 id.: Membri, Nigris ing. Giacomo di S. Vito e Rambelli ing. Giovanni del Genio Civ. di Udine.

Pro Monumento ai caduti. Ci scrivono 12: Ieri sera nella sala della Società Operaia ebbe luogo l'annunciata assemblea pro monumento ai caduti.

Abbenchè lo scopo fosse uno dei più santi poco pubblico intervenne.

L'assemblea però fu movimentata alquanto e dopo varie discussioni in riguardo venne approvata la nomina di un Comitato esecutivo come proposto dal Comitato Promotore il quale poi si radunerà per nominarsi in seno la Presidenza onoraria ed effettiva come anche tutte le cariche inerenti.

Infine il signor Emilio Basevi direttore della Banca Mutua Popolare di Vittorio ebbe ad esprimere parole di elogio e di ringraziamento al Comitato promotore per la nobile e santa idea da tutti apprezzata ed accolta con vera simpatia facendo auguri che il monumento possa presto essere eretto e sia di quell'imponenza voluta da essere degno della città nostra.

Da MUZZANA del Turgnano

Il nuovo Sindaco. Ci scrivono 11: Ieri sera in un locale di questo Municipio ebbe luogo la riunione del Consiglio Comunale per trattare circa le presentate dimissioni del sindaco commendatore generale Oro. Dopo vive insistenti preghiere, fatte dai componenti tutti il consiglio perchè il comm. Oro riaccettasse la carica tenuta con viva soddisfazione e grandissimo vantaggio dell'intera popolazione e poichè le preghiere riuscirono vane, il Consiglio procedette alla nomina del nuovo Sindaco. A maggioranza assoluta riuscì eletto il conte Alfonso dei nobili Colombatti.

La notizia venne appresa con vivissima soddisfazione dalla intera popolazione la quale ben sa d'aver trovato

nel nuovo Sindaco persona che efficacemente ed amorevolmente nulla trascurerà perchè la classe meno abbiente possa sopportare e felicemente superare la crisi che attraversa l'intera Nazione.

All'ex-Sindaco i nostri ringraziamenti per l'opera svolta a pro del paese; al nuovo eletto le nostre più cordiali congratulazioni e sinceri auguri.

DA PREONE

L'opera del Comitato di assistenza civile. — Ci scrivono, 11:

Nel luglio 1915 si costituì in paese un Comitato con l'alto ed umanitario scopo di porgere aiuti finanziari alle famiglie dei militari.

Il Consiglio di Amministrazione, a cui va tributato un sincero plauso, era così composto: Presidente Lupieri Giovanni fu Emidio — Consiglieri: Candotti Adamo, Chitussi don Antonio, Conte Bico, Conte Leonardo fu Gaspare, Conte Pietro Antonio, Giacomuzzi Pietro, Lupieri Eugenio, Lupieri Romano, Mecchia Giovanni fu Luigi, Pellizzari Giovanni fu Giorgio, Tessari Silvio e Zuliani Luigia; segretario Lupieri Zaccaria.

Il Comitato svolse l'opera sua disinteressatamente e con la massima abnegazione, beneficando vecchi genitori, vedove ed orfani degli eroi morti per la grandezza della Patria, militari in licenza, che elevavano e ritempravano qui lo spirito di resistenza e di sacrificio.

Alla fine dell'ottobre 1917, la generosa e patriottica istituzione, causa la invasione nemica, forzatamente ebbe fine.

Giorni fa si riunì il Consiglio di Amministrazione che, prima di sciogliersi deliberò circa l'impiego del civanzo di cassa. Dal resoconto presentato dal solerte segretario Lupieri Zaccaria, risultò una entrata di lire 2867.09 ed una uscita di lire 1743.40, con una rimanenza attiva di L. 1123.69.

Dopo brevissima discussione, su proposta del Consigliere Pellizzari Giovanni fu Giorgio, ad unanimità venne approvato di elargire la somma di L. 1123.69 a beneficio dell'erigendo locale per l'Asilo infantile di Preone.

Da MORTEGLIANO

Dalla morte alla vita. Ci scrivono 13: Il signor Lodolo Vittorio persona di sentimenti altamente patriottici, nel 1914 si arruolava volontario nell'esercito. Senonchè, per crudele destino, nel 1915, in un'aspra azione del Carso, dopo aver pugnato da prode, veniva catturato prigioniero. In seguito a informazioni errate, il signor Lodolo veniva denunciato per diserzione al Tribunale di Guerra e condannato a morte. Indicibile l'angoscia provata dal signor Lodolo, quando nella dura prigionia apprese la fatale notizia. Bisogna leggere le lettere che egli mandava alla famiglia per comprendere la indignata angoscia per l'ingiusta e infondata accusa. Venuto l'armistizio e rimpatriato, subito ricorse al Tribunale territoriale di Venezia perchè gli venisse fatta giustizia. E giustizia venne fatta, poichè egli venne assolto per inesistenza di reato fra gli applausi di quanti avevano assistito al processo.

—+*+—

DA GORIZIA

VARIE

A Direttore del Civico Istituto per fanciulli abbandonati, fu nominato il m.o Roberto Silvestri da Capriva.

— Auspice la «Tribuna Biellese» fu raccolta fra le gioventù studiosa di Biella, per la gioventù studiosa di Gorizia, la somma di lire 720.

— La Giunta comunale deliberativa tenne ieri una pubblica seduta, sbrigando degli affari correnti. Finita la seduta pubblica, essa si riunì in seduta segreta.

Da GRADISCA

L'Unione Magistrale Nazionale si stacca dalla Camera del Lavoro. — Ci scrivono, 11:

Oggi si è tenuta qui la seduta della Unione Magistrale Friulana, una seduta di particolare importanza, poichè l'assemblea doveva decidere sul problema posto dai socialisti: o rimanere uniti alla Camera del Lavoro e staccarsi dall'Unione magistrale, o continuare a far parte di questa, con la condizione di rinunciare a quella, accusando l'Unione magistrale nazionale di politicità.

Che la classe degli insegnanti si mettesse fra le fila rosse, doveva premere molto ai socialisti, poichè adoperarono tutta la loro sublime arte oratoria, che tanto può a illudere e a gonfiare di promesse fantastiche il popolo credulo e ingenuo, per persuadere i maestri friulani a passare con loro.

Protagora diceva che con l'eloquenza si può far apparire vero ciò che veramente non lo è. Ma questa volta la asserzione del filosofo greco non ebbe effetto. Il maestro socialista triestino Ferlan, invano parlò per una buona ora sull'apoliticità del sindacato, invano cercò con parole dolci di dimostrare l'idealità di questa nuova aggregazione senza colorito politico; non ci riusciva, contraddizioni si succedevano a contraddizioni e i raggi del «sole dell'avvenire» facevano capolino attraverso il velo con cui si voleva celarlo, per adescare una classe eletta che più d'ogni altra è compresa del nobile programma che deve svolgere tra i figli del popolo e che di questi figli ha il compito di formare degli uomini, null'altro che degli uomini.

La votazione, fatta per schede, risultò come segue: 73 voti pro Unione Magistrale, 27 pro sindacato, 6 bianche.

Vista la mala parata, gli apostoli della libertà comunista passarono alle minaccie; il compagno Callini, corrispondente del «Lavoratore» disse di far conoscere ai proletari come i maestri vollero staccarsi da loro. Minaccia che non spaventa gli insegnanti poichè la loro coscienza di agire sempre, e nella scuola e fuori, per il bene e per l'elevazione morale e spirituale dell'Umanità, li rende tranquilli e sicuri.

Il presidente dell'Unione Magistrale Friulana; sig. Domenico Rizzati, che dedica tutte le sue migliori energie al miglioramento delle condizioni dei maestri, può essere ben soddisfatto dell'esito felice della seduta d'oggi e rallegrarsi che la maggioranza dei suoi colleghi friulani non si lasciò rigirare come un macinino da caffè, da coloro di cui il rigirare le masse è divenuta ormai l'abituale occupazione giornaliera.

—+*+—

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un parricidio a Castelnuove del Friuli

DURANTE L'INVASIONE

(Udienza del 13 Aprile 1920)

Presidente: Domini; P. M. il Procuratore del Re: Pezzotti; Cancelliere: Volpe; difensore avvocato Mario Levi.

Fra Pietro Antonio Del Colle e il di lui figlio Carlo Antonio, di anni 23, abitanti in contrada Rizzol a Castelnuovo del Friuli, non c'era troppo accordo, il padre era un uomo molto amante del denaro, ma laboriosissimo. Il figlio, invece, aveva pochissima voglia di lavorare e gli piaceva spendere e godere; non prese parte alla guerra perchè dopo parecchie visite venne definitivamente riformato.

Quando il Friuli fu invaso, la famiglia Del Colle rimase in patria. I dissidi fra padre e figlio aumentarono, anche per la ragione che il figlio aveva una fidanzata, certa Angela. Positi. Non si sa se il padre fosse contento per il progettato matrimonio. Secondo alcuni vi sarebbe stato contrario, secondo altri avrebbe voluto che il matrimonio si facesse subito, e il figlio invece voleva procrastinarlo.

E' positivo, infatti, che anche per il matrimonio vi erano contrasti.

Nella notte dal 4 al 5 febbraio 1918 fra padre e figlio deve essere avvenuto un fortissimo diverbio, al quale però nessun fu presente. Ad un certo punto il figlio, con un fucile — non si sa come avuto, essendo allora proibita, e severamente punita la detenzione di armi — tirò un colpo contro il proprio padre, cagionandogli una lesione alla regione toracica, penetrante in cavità, che fu causa unica e necessaria della di lui morte immediata.

Il figlio potè fuggire inosservato. Sarebbe però ritornato nel giorno successivo e dinanzi al cadavere del padre avrebbe imprecato contro l'uccisore, non dimostrandosi però molto commosso.

L'autorità austriaca non fece gran caso di quel fatto, e questo suo comportamento diede credito alla voce che il vecchio Del Colle fosse stato ucciso dagli austriaci.

Fra la popolazione, però, parecchi non erano punto persuasi di quello e ci ed avevano la convinzione che l'uccisore del vecchio Del Colle fosse stato il di lui figlio Antonio.

Finalmente venne la liberazione e i resti di quello che fu una dei più potenti eserciti del mondo, risalivano in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza ».

Il maresciallo dei carabinieri Ferdinando Covone, appena venuto a Castelnuovo, seppe del triste fatto della notte dal 4 al 5 febbraio 1918 e delle voci che correvano. Fece subito delle accurate investigazioni e mandò un rapporto al Procuratore del Re di Pordenone, al quale frattanto era pervenuta una lettera anonima che conteneva accuse gravissime contro il giovane Del Colle. Fu arrestato l'imputato e la sezione di accusa di Venezia lo deferì alla nostra Corte di Assise.

Il dibattimento seguì ieri. L'accusato si rese confesso perchè ammise di aver sparato un colpo di fucile contro il proprio padre, non però con l'intenzione di ucciderlo.

Segue l'audizione di otto testi, sei di accusa e due di difesa.

E' importante la deposizione del primo teste Luigi Marzinotto, il quale disse che l'accusato confidò a lui di avere ucciso il proprio padre.

Gli altri testi furono di poco importanza.

LA REQUISITORIA DEL P. M. E LA DIFESA

Nell'udienza pomeridiana prende la parola il P. M. Comincia col porgere un saluto al giovane avvocato Mario Levi, che parla per la prima volta innanzi alle Assise, e poi entra subito nell'argomento della causa. Descrive il padre assassinato come un uomo modello, amante della famiglia, severo sì, ma per il bene del proprio figliuolo. Ricostruisce il fatto e sostiene la non provocazione. Chiede una giusta punizione.

L'avvocato Levi ringrazia il P. M. per le parole dette a suo riguardo.

Egli presenta l'imputato come un riformato dall'esercito e quindi come un deficiente fisicamente. Sostiene la non premeditazione e chiede siano ammesse le attenuanti.

La non facile difesa fu geniale e sostenuta dal giovane avvocato con molto vigore.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto della Giuria ritenne il Del Colle colpevole di omicidio premeditato, ammettendo le attenuanti generiche.

Il P. M. chiede la condanna a 30 anni e 10 anni di vigilanza speciale.

A questo punto l'accusato scoppia in dirotto pianto.

Dopo qualche minuto il presidente rientra nell'aula e legge la sentenza: con la quale **Carlo Antonio Del Colle viene condannato alla reclusione per 29 anni e otto mesi e a 10 anni di sorveglianza speciale.**

—*—

VOCI DEL PUBBLICO

UN RECLAMO DEGLI ABITANTI DI VIA MELEGNANO

Ci scrivono: Tutti gli abitanti della via Melegnano sarebbero grati al «Giornale di Udine» se mettesse in rilievo le deplorevoli condizioni in cui è lasciata la via Melegnano che pare non figuri affatto tra le vie di questa città.

Essa è piena di fango, di buchi e mai nessuno ebbe la cura di gettarle sopra neanche una pala di ghiaia e quel che più importa è che quando piove l'acqua scorre copiosa dentro le case. Un vero guaio che certamente fa poco onore al nome della nostra Udine. Ringraziandola devotamente.

Un gruppo di abitanti.

—*—

Fiera campionaria di Milano

Presso la Camera di Commercio sono disponibili le tessere per i commercianti, industriali che desiderano visitare la Fiera Campionaria di Milano.

La tessera vale per accedere negli Stands delle ditte espositrici e dà diritto a molte altre facilitazioni.

Cronaca cittadina

La partenza delle salme degli egiziani PER BRINDISI

Un invito alla cittadinanza

Questa sera con il treno delle 17.45 partiranno per Brindisi le salme dei 12 studenti Egiziani, morti nel disastro ferroviario di Pontemuro di Dogna.

Le salme saranno accompagnate dagli Egiziani venuti a Udine subito dopo l'immane disastro.

Prima della partenza sarà tenuto un discorso.

Si prega la cittadinanza di trovarsi sul piazzale della stazione alle ore 16 e 30 per assistere alla pietosa cerimonia.

Contro lo smembramento ferroviario del Friuli

La Camera di Commercio, considerato il danno derivante alla provincia di Udine dalla sua divisione fra il Compartimento di Venezia e quello di Trieste, telegrafò alla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato reclamando che l'unità del Friuli sia conservata anche nei riguardi ferroviari.

Il Presidente della Deputazione Provinciale, gr. uff. Luigi Spezzotti ha inviato il seguente telegramma:

«Ministero Lavori Pubblici, Direzione Generale Ferrovie - Roma. — Disposizione che fissa Tagliamento confine compartimenti ferroviari Venezia Trieste porta gravissimo perturbamento vari servizi dividendo in due parti Provincia Udine. Amministrazione provinciale Udine dolente che anche in questa circostanza non abbiasi avuto alcun riguardo interessi questa sventurata Provincia prega vivamente voler tosto attuare provvedimento riparatore.

Le dimissioni del segretario del Consorzio Zootecnico Provinciale

Ci consta che il dott. Pietro Zanettini, segretario del Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine, ha inviato una lettera alla presidenza del Consiglio di Amministrazione, rassegnando le proprie dimissioni. Alla lettera fu accompagnata una relazione sull'opera svolta dal Consorzio nei riguardi del finanziamento, dall'inizio del suo funzionamento fino ad oggi, dove sono prospettate le difficoltà tutt'ora esistenti, nonostante le ultime sovvenzioni a stento concesse.

Il ritiro del dott. Zanettini sarà appreso con dispiacere da quanti hanno veduto all'opera questo valente professionista e sanno i servigi da lui resi al benemerito Istituto; dispiacere che sarà più vivo in coloro che poterono conoscere i motivi che l'hanno indotto a dimettersi.

Il servizio per i danni di guerra continua all'Agenzia delle Imposte

Il signor intendente di Finanza ci comunica:

Prego voler render noto sul suo pregiato periodico nell'interesse del pubblico, che il servizio risarcimento danni di guerra continuerà a svolgersi normalmente presso l'Agenzia, anche nel caso in cui lo sciopero del personale dovesse effettuarsi integralmente, essendo stati all'uopo delegati speciali funzionari.

Encomio speciale alla rappresentanza di Udine dell'Opera Naz. per gli invalidi di guerra

Il Comitato Esecutivo dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra nella sua seduta del 30 marzo u. s. tenuta a Roma sotto la Presidenza del Prof. E. Levi, preso atto con vivo compiacimento dell'ottimo funzionamento e dell'opera veramente fattiva svolta dalla Rappresentanza Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale in tutte le forme di assistenza in favore degli invalidi della provincia, ha creduto opportuno di tributarle un encomio speciale «per lo spirito di iniziativa e per la premurosa attività dimostrati nella esplicazione del mandato affidatole».

Fra le 72 rappresentanze del Regno quella di Udine ha così saputo guadagnarsi il primato che divide soltanto con la rappresentanza di Torino alla quale è stato fatto analogo encomio.

Il fatto onora altamente la nostra città dove i sacrifici fatti per la grandezza e la sicurezza del paese non sono certamente dimenticati e dove coloro che più hanno sofferto trovano amorosa e riconoscente assistenza.

Vada al col. cav. Italico Rubbazzer, Presidente della benefica istituzione, il plauso dei cittadini per quell'attività che anche in questo ramo, come in tanti altri della beneficenza, va esplicando per il bene della umanità sofferente.

Lega lavoranti barbieri

La Lega dei Lavoranti Barbieri invita tutti i compagni ad intervenire all'adunanza che si terrà questa sera 14 corr. alle ore otto e mezza, nei locali della Camera del lavoro, per discutere sulla risposta dei padroni al memoriale presentato. Si prega di non mancare.

Riunione di operai dell'arte bianca

Il Consiglio della Lega panettieri, pastai e mugnai di Udine e provincia invita tutti i soci e non soci all'assemblea che avrà luogo il giorno di venerdì 16 corr., alle ore 16, nei locali della Camera del lavoro col seguente ordine del giorno: 1. Verifica del memoriale da presentarsi. — 2. Varie.

Beneficenza

La signora Marcuzzi Clorinda vedova Linda e figli hanno versato alla Congregazione di Carità lire 50 (cinquanta) nella ricorrenza del primo anniversario della morte e per onorare la memoria dell'amato, rispettivo marito e padre Linda Valentino.

Per onorare la morte di Vatri Valentino: Masolini e comp. lire 5 — Tosolini Pietro lire 5 — Tipgr. Cooperativa lire 5.

Alle Scuole Professionali:

Il Comitato Provinciale di Beneficenza per Udine offrì due macchine da cucire, una per la scuola di biancheria una per la scuola serale delle operaie.

Il signor Edmondo Biancardi lire 100, nell'occasione delle feste Pasquali. — La sig. Gemma Pauluzza lire 20, in morte della sig. Maria Diana. La sig. Maria Cozzi lire 1 in morte del signor Giulio Zaglus.

Un ferimento misterioso

TENTATO SUICIDIO?

L'altra sera veniva ricoverato al nostro Ospedale certo Ernesto Angeli per una ferita d'arma da fuoco al costato.

Il disgraziato era in uno stato tale di ubbriachezza che con un coltello minacciava quanti lo volevano soccorrere.

Nulla seppe dire a proposito della ferita.

Ieri mattina gli agenti di P. S. lo interrogarono senza riuscire a sapere nulla di preciso.

Sembra però, ma è una semplice supposizione, che egli stesso, preso dal vino, si sia sparato.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.